Da un mese sentiamo parlare alla Tv solo di Ccovid-19. E' entrato nella nostra quotidianità modificandola completamente. Quello che prima ci sembrava scontato ora non lo è più: uscire con gli amici, andare a scuola, andare dai parenti lontani. Da un mese a questa parte noi studenti non abbiamo l'ansia costante per un compito, verifica o interrogazione, non sentiamo più il calore di un abbraccio, e ora capiamo l'importanza di questi gesti e di quelle situazioni che, pur provocando stress, fanno comunque parte della nostra quotidianità. Sentiamo tutti la mancanza di qualcuno, sperando che stia bene, e desiderando di poterlo abbracciare quando questo incubo sarà finito. Abbiamo capito l'importanza di stare a casa solo quando ci è stato imposto e non più consigliato. Ce ne siamo fregati degli altri, pensando solo a noi stessi e non ci siamo curati dei nostri nonni che sono maggiormente soggetti a questo pericolo. Pure ora molta gente non ha capito l'importanza di stare a casa, eppure non ci chiedono molto: stare a casa sul nostro divano a guardare la Tv insieme ai propri cari. Stando a casa e non avendo contatti con l'esterno possiamo aiutare l'Italia.
Questo virus ha avuto però effetti "positivi" sull'ambiente. L'inquinamento atmosferico è diminuito molto, visto che molte fabbriche sono chiuse ed il buco dell'ozono si sta regredendo. La terra ha iniziato un po' a "respirare".
L'Italia, in tutto ciò, si è unita da nord a sud, senza nessun tipo di discriminazione. In questa quarantena abbiamo riscoperto l'importanza delle piccole e semplici cose, come una chiacchierata in famiglia, o preparare un dolce assieme o guardare un film in compagnia.
Lievito, farina, carta da forno, sono ormai diventati introvabili. In questa quarantena ho scoperto che sono brava in cucina, anche se sono parecchio disordinata e mio papà deve lavare un sacco di piatti anche se ogni tanto lo aiuto. Spero che le persone abbiano buon senso.